



Sommario 31.03.2013

Economia

Lao Tse e l'IRAP

Informazione

Schizzi di merda digitali

Minipost

La coerenza di Floris

Rosy Bindi non ha visto niente!

M5S Camera: Di Battista sul caso marò

Chi vuole ancora l'inceneritore di Parma?

Le Balle Quotidiane / 9

400.000 euro nel cesso

Il M5S propone tagli di 42 milioni l'anno per la Camera

MoVimento

Il modello Sicilia siamo noi!

Diretta streaming Consultazioni M5S -

Pd

Beppe Grillo su #LaCosaOggi

Comunicato del M5S dopo le consultazioni con Napolitano

Muro del pianto

I figli di NN

Politica

La porcata di fine legislatura

Il Parlamento è sovrano #SiPuòFare

Elezioni on line per il Presidente della Repubblica

Trasporti/Viabilità

Passaparola - Il binario morto dell'Italia

- A. De Benedetti e L. Rastello

Editoriale

La democrazia è una scatola vuota



Titolo: La democrazia è una scatola vuota "La macchina da indottrinamento al servizio di potentissimi, e occulti, poteri finanziari è per Noam Chomsky il vero Grande Fratello della società americana e occidentale. Un sistema di propaganda perfetto che si regge su due pilastri. Il primo sforna fiction, soap, reality show e sport per distrarre gli interessi della gente dai problemi reali e dispensare l'impressione di vivere nel "migliore dei mondi possibili". Il secondo indirizza le opinioni dei lettori e spettatori, formando convenientemente le nuove classi dirigenti. Il risultato è quello di assopire le coscienze e impedire una reale partecipazione. Per rendere la democrazia una luccicante scatola vuota." Prefazione da "La democrazia del Grande Fratello" di Noam Chomsky

Beppe Grillo

La coerenza di Floris

Minipost

24.03.2013



"23 marzo 2013. A "Che tempo che fa", Giovanni Floris attacca pesantemente il Movimento 5 Stelle. Dichiara che il M5S vuole un "adeguamento della società alla sofferenza", mentre non ricorda che per primi vogliamo il reddito di cittadinanza proprio per cancellare questa sofferenza. Dichiara inoltre che la risposta non è quella di "mettere in Parlamento un trentenne fuori corso", mentre siamo i primi in parlamento come percentuale di laureati (88%). Infine sostiene che "la risposta non è abbassare gli stipendi, ma alzare il livello dei parlamentari.", non considerando che, a parte l'88% dei laureati, siamo stati gli unici a scegliere i collaboratori dei Cittadini parlamentari mediante raccolta pubblica di Curriculum Vitae, scegliendo la qualità e le competenze invece che le convenienze, come invece hanno fatto i vecchi partiti, assunto amici trombati, e fidanzate, e amanti, e mogli. Giovanni Floris parla molto bene, sorride sempre ed è sempre chiaro nelle sue parole. Fortunatamente non abbochiamo al suo charme, e riusciamo a leggere bene tra le righe di quello che dice. Floris, i nostri complimenti, però, alla tua coerenza. Verso il PD, si intende." TheIMan



Schizzi di merda digitali

Informazione

24.03.2013



rappresentazione grafica di Ben Heine. Da mesi orde di trolls, di fake, di multinick scrivono con regolarità dai due ai tremila commenti al giorno sul blog. Qualcuno evidentemente li paga per spammare dalla mattina alla sera. Questi schizzi di merda digitali si possono suddividere in alcune grandi categorie. Quella degli "appellanti" per la governabilità per il bene del Paese, del "votaBersani, votaBersani", o del "votaGrasso, votaGrasso" (l'unico procuratore antimafia estimatore di Berlusconi). Quella dei "divisori", venuti per separare ciò che per loro è oscenamente unito, che chiedono a Grillo di mollare Casaleggio, al M5S di mollare Grillo e a tutti gli elettori del M5S di mollare il M5S per passare al sol dell'avvenire delle notti polari del pdmenoelle. Quindi arrivano, di solito nel tardo pomeriggio, i cosiddetti "ex", "Grillo ti ho votato ma dopo che sei passato con il rosso con sprezzo delle istituzioni non ti voto più", oppure "Beppe, ti ho seguito dal primo Vday, ma il tuo autista, si legge in giro, è un narcotrafficante. Addio al mio voto". Gli "ex" si presentano anche con tutta la famiglia e persino con gli amici "Grillo, siamo un gruppo di tuoi estimatori, io, mia moglie, le nostre due figlie e i loro fidanzati. Non ci rispecchiamo più nel tuo comportamento antidemocratico. Il voto la prossima volta lo daremo al pdmenoelle che è più serio". Non mancano gli "accusatori" che si attaccano alle fortune che io e Casaleggio staremmo accumulando alle spalle del M5S "Chi prende i soldi del gruppo di comunicazione? Eh? Chi li prende? Trasparenza! Chiediamo trasparenza. Siete peggio di Berlusconi. E pensare che avevo convinto mio padre a darvi il voto, mai più". "Lo fate per gli ads e per gli ebook, a voi non ve ne frega un cazzo della democrazia". Ci sono poi i "critici di giornata" che arrivano in massa come le locuste. Qualunque cosa tu abbia appena detto o fatto viene ferocemente attaccata, spesso con lunghe e articolate argomentazioni di 2.000 caratteri. Da questa brodaglia i telegiornali e i talk show colgono fior da fiore, con lerci e studiati "copia e incolla" per spiegare che Grillo è un eversivo, che il MoVimento 5 Stelle è spaccato. Di solito partono così "Il MoVimento 5 Stelle si divide sulla linea Grillo, ecco i commenti dal blog". Dato che nel blog chiunque può commentare questo non vuol dire nulla. Prima vomitano i commenti sul blog e poi li rivomitano nelle televisioni.



Il modello Sicilia siamo noi!

MoVimento

25.03.2013



"In Sicilia ero sicuro che la coabitazione con il Movimento 5 Stelle avrebbe funzionato e infatti sta andando benissimo". Queste sono le parole dell'assessore siciliano Franco Battiato. Le persone come Battiato sono convinte che il M5S stia "coabitando" con loro, niente di più falso, niente di più inesatto. Il "modello Sicilia" non esiste o meglio il "modello Sicilia" siamo noi, quelli del M5S, i deputati, gli attivisti, i cittadini che ogni giorno si sbracciano per portare avanti punti di buon senso, buone idee. Se domani mattina Battiato, Crocetta e compagnia varia proponessero idee non buone, non in linea con il bene dei cittadini, il M5S li manderebbe a casa in un secondo. Non sono loro a fare la storia di questo paese, la storia la stiamo facendo noi, costringendoli alle scelte. Da soli non avrebbero cambiato nulla. Non facciamoci fregare. Senza di noi sarebbe stata l'ennesima Sicilia degli ennesimi politici. Invece oggi è la Sicilia dei cittadini, quella che abolisce la classe politica delle province con un risparmio di 50 milioni di euro all'anno, quella con i deputati che restituiscono il 70% dello stipendio ogni mese per fare il microcredito alle microimprese fatto dal governo e non da un partito, quella che si appresta a varare il reddito minimo di dignità (Crocetta lo chiami come vuole, ma sempre quello è). Noi non abbiamo paura di cambiare il nostro paese, anzi siamo così convinti che li stiamo costringendo a farlo!" Giancarlo Cancellieri, capogruppo portavoce del M5S Sicilia PS: Da oggi è nuovamente possibile per gli autorizzati segnalare i commenti dei troll o degli utenti che contravvengono alle regole del blog. Partecipate numerosi!



Passaparola - Il binario morto dell'Italia - A. De Benedetti e L. Rastello

Trasporti/Viabilità

25.03.2013



Le uniche due linee al mondo a alta velocità in attivo sono la Tokyo-Osaka e la Parigi-Lione, tutte le altre linee resto sono in perdita. Tanto è che su grandissime parti del cosiddetto Corridoio 5 l'alta velocità non è neanche prevista, per esempio dopo Brescia non è previsto niente, non c'è neanche un progetto provvisorio per raggiungere il Veneto, che il progetto di alta velocità sul Friuli è miseramente fallito e controllato, addirittura che il collegamento legato al corridoio 5 con la Slovenia è stato interrotto per ragioni diplomatiche e non verrà ripreso nel dicembre 2011, è partito l'ultimo treno da Trieste in direzione Lubiana. Andrea De Benedetti e Luca Rastello Il Passaparola di Andrea De Benedetti e Luca Rastello, giornalisti Il corridoio 5 Luca Rastello: Buongiorno a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, io sono Luca Rastello, Giornalista. Andrea De Benedetti: lo sono Andrea De Benedetti, giornalista free lance, traduttore e insegnante. Luca Rastello: Insieme abbiamo fatto un viaggio molto strano, ci sembrava una idea banale e invece è stato una fonte di sorpresa e di scoperte veramente imprevedibili. Sulla linea di terra che dovrebbe nei sogni dei fautori dell'alta velocità collegare Lisbona a Kiev, quello che è stato chiamato nel 1996 corridoio 5 e oggi corridoio Mediterraneo, costituisce un po' il mito di fondazione e di giustificazione di tutti le grandi previsioni di investimenti sulle infrastrutture ad alta velocità. Andrea De Benedetti: Questo è un viaggio che nessuno aveva mai fatto e soprattutto è un argomento di cui non si è mai dibattuto nelle eterne discussioni sulla opportunità o meno di realizzare la Torino-Lione. Ora se è vero che la Torino-Lione, come recita lo slogan che ci infliggono da almeno 15 anni i fautori del Tav, è un semplice segmento di questo progetto più ampio, ma sembra incredibile che nessuno fino all'anno scorso si fosse mai preoccupato di andare a vedere come stavano effettivamente le cose nel resto d'Europa. Se questi lavori procedevano o meno, se esistevano già dei progetti esecutivi o meno, se la popolazione locale era d'accordo o meno con la realizzazione di questa opera. Noi lo abbiamo fatto, siamo stati i primi e abbiamo scoperto una serie di cose di cui qua in Italia si è assolutamente all'oscuro. Luca Rastello: Il metodo è consistito semplicemente nel prendere sul serio le parole dei sostenitori, trasmesse in mille modi e da mille vettori. L'idea che esistesse un grande

progetto di cui un solo tassello, quello italiano, non fosse realizzato e che noi fossimo l'intoppo a questo grande progetto. Lo slogan era che l'Europa è pronta, solo noi la stiamo facendo aspettare, quindi siamo andati a vedere che cosa era questo grande progetto, come si articolava e come si strutturava. Con nostra grande sorpresa, come diceva lui, non lo avevano ancora fatto; noi pensavamo fosse una banalità e invece abbiamo scoperto, non solo che il grande progetto non c'è, ma anche dove c'è viene interpretato in modo molto diverso da come siamo abituati qui da noi. Andrea De Benedetti: Il vero protagonista di questo viaggio non siamo tanto noi, quanto il pacchetto di caffè che abbiamo trasportato da Lisbona a Kyev, pacchetto di caffè che è stata sicuramente la prima merce a compiere questo tragitto e verisimilmente sarà anche l'ultima... Luca Rastello: Posso dire che è stata una operazione spudoratamente "si Tav", perché un argomento di chi è contrario alla realizzazione della linea è anche che nessuna merce ha mai viaggiato da Lisbona a Kyev, adesso quella merce c'è, il nostro caffè l'ha fatto! Andrea De Benedetti: Sì, esatto, noi abbiamo dimostrato il contrario, anche se con un campione commerciale abbastanza esiguo... Luca Rastello: E che ne ha tratto peraltro danni, perché è arrivato massacrato... Andrea De Benedetti: Sì, è arrivato un po' smunto, un po' consunto, un po' patito, effettivamente, a Kyev, tanto che poi appena arrivati a destinazione lo abbiamo dovuto immediatamente consumare, perché sarebbe diventato tossico, immagino, da lì a pochi giorni... Luca Rastello: Sì, anche perché è impossibile bere un caffè buono a Kyev se non te lo porti... Andrea De Benedetti: Tornando a noi, abbiamo fatto questo viaggio nell'idea di ripercorrere l'itinerario, che dovranno compiere nei voti dell'unione europea, le merci da qui a 20/25/30 anni. em>Luca Rastello: Non si capisce bene, perché poi queste previsioni sono sempre abbastanza campate per aria, certamente sempre troppo ottimistiche rispetto poi alla realtà dei fatti che si incarica sempre di smentirle. Luca Rastello: Ammesso che possa essere considerato ottimistico sostenere che dobbiamo sborsare miliardi adesso, per trarne guadagni nel 2073, perché poi sembra una barzelletta, ma è quello che dice il rapporto del ministro Passera, il governo italiano e l'Unione Europea, cioè che questa opera diventerà redditiva tra 60 anni, alla faccia dei piani quinquennali di Giuseppe Stalin, qui facciamo a piani sessantennali. Andrea De Benedetti: Ecco, noi naturalmente eravamo convinti che con l'alta velocità un pacchetto di caffè potesse arrivare da Lisbona a Kyev in non più di 48 ore, salvo scoprire strada facendo che di segmenti a alta velocità su questo tragitto ce ne sono 3 o 4, non di più, per il resto i treni viaggiano a velocità media, bassa o bassissima. Luca Rastello: E che anche quei segmenti non riguardano minimamente le merci, per come ci hanno spiegato esperti in contratti lungo il cammino intervistati dopo il viaggio di logistica, ma anche personaggi come il Presidente della Camera di Commercio di Algeciras, che è una delle persone più interessate al trasporto merci sull'asse di cui parliamo, le merci non possono e non devono essere trasportate a alta

velocità, in primo luogo per ragioni di sicurezza, ma anche di costo, oltre i 90 km/h un trasporto ferroviario di merci comporta una usura dei materiali, rotaie, etc., che incide sui prezzi delle merci trasportate fino a espellerle dal mercato, una merce che viaggia a più di 90 km/h è una merce che costa trasporto per funzionare su qualunque mercato, quindi è una merce che si divora da sola. Come ci ha detto il Presidente della Camera di Commercio il sistema più efficace di trasporto merci al mondo è quello americano, che ha un limite di velocità massimo di 70 km/h quindi la storia dell'alta velocità per le merci è una favola! Secondo Carlos Fenoy, che è uno dei personaggi che abbiamo intervistato, ma anche secondo Sergio Bologna, che è il massimo esperto di logistica italiana, si può arrivare a pensare a 80 km/h, massimo 90, dopo di questo il trasporto di merci diventa il contrario della redditività. Il terzo binario Andrea De Benedetti: Non solo, aggiungiamo il fatto che è impensabile far viaggiare le merci i passeggeri a alta velocità e le merci a velocità media, perché si creerebbero degli ingorghi, intasamenti, memorabili. Sarebbe un suicidio logistico imperdonabile. Luca Rastello: Oltretutto tutti gli investimenti sono sulle tratte e non sugli snodi, un paradosso abbastanza delicato, ma che può essere riassunto con un esempio ed è quello che si può immaginare pensando a una autostrada velocissima con una sola porta di uscita, tutto quello che si guadagna in velocità sulla tratta si perde nella coda mostruosa che si viene a creare per l'intasamento del casello e purtroppo la politica che si sta facendo là dove si parla di tratte a alta velocità non prevede nulla sugli snodi! Se vogliamo parlare di merci un esempio può essere il terminal di Orbassano, i terminal intermodali dove queste merci vengono scaricate, i magazzini dove le merci vengono stoccate, che non sono organizzate per una logistica agile e efficiente, l'organizzazione stessa nelle aziende di trasporto, i problemi logistici non sono legati, come dice, peraltro, Sergio Bologna a un maggiore investimento nell'hardware, cioè nelle grandi opere e nel grande cemento, ma a un adeguamento, dovrebbero essere legati a adeguamento del software. Andrea De Benedetti: Sì, e da questo punto di vista siamo ancora abbastanza in alto mare, se è vero che più del 50% dei camion e dei tir che vediamo circolare sulle nostre strade, hanno i cassoni completamente vuoti, quindi evidentemente forse sarebbe il caso di iniziare a lavorare prima su una maggiore resa dal punto di vista dell'efficienza piuttosto che invece sulla progettazione di grandi opere costosissime e che in futuro potrebbero non servire più. Luca Rastello: Sì può dire senza paura di esagerare che la merce più trasportata d'Europa è l'aria, in questi cassoni vuoti, e anche che la seconda sono previsioni gonfiate! Quanto all'organizzazione efficiente della logistica, noi per esempio la abbiamo scoperta vergognandoci anche un po' di noi stessi in una maniera molto buffa, alla stazione di Ronda, parlando con il capostazione, che ci illustrava l'adeguamento per le tratte internazionali del corridoio internazionale di cui noi ci stavamo occupando, lui ci diceva introdurremo un terzo carril, una terza rotaia, e noi questa terza rotaia lo

sentivamo come un terzo binario, continuavamo a non capire, a dire ma come per l'alta velocità mettete un terzo binario, ma noi ne vediamo uno solo, dove sta il secondo? E lui dice no no, ce ne sono due, sennò come farebbero a treni a viaggiare, e noi continuavamo a non capire! E lui allora dice va bene, ve lo spiego con un disegno, preso carta, matita e pazienza, disegnò la prima rotaia, la seconda rotaia, per farci capire bene fece le traversine, e poi mise un terzo filo in mezzo ai primi due, facendoci capire che era un problema di scartamento, i treni spagnoli hanno uno scartamento diverso, per farli viaggiare senza dovere cambiare il convoglio era necessario adeguare in qualche modo la rotaia, ma su una sola linea, binario, sarebbero passati sia i treni a scartamento spagnolo che quelli a scartamento europeo, non solo, ma nelle due direzioni, e quello era il progetto di alta velocità, che si stava realizzando senza grandi colossi infrastrutturali, senza cemento, senza strade asfaltate di supporto. E quando noi chiedemmo a questo signore, sì, ma scusate, nelle due direzioni come fanno i treni a incrociarsi? E lui disse basta fare un piano di viaggi adeguato e gli incroci avvengono nelle stazioni, e questa è l'idea dell'efficienza organizzativa. Andrea De Benedetti: Quanto all'alta velocità vera e propria, che abbiamo appurato essere destinata soltanto al trasporto passeggeri, ecco l'alta velocità è un business che sicuramente accontenta gli appetiti dei cittadini che si sentono proiettati nella modernità se vedono arrivare nelle stazioni dei loro paesini questi bellissimi treni nuovi e affusolati, che promettono velocità supersoniche, però si è rivelata alla prova dei fatti un business in drammatica perdita, il caso della Spagna è emblematico, la Spagna è il secondo paese al mondo per chilometri a alta velocità, per i passeggeri, oltre due mila, superata soltanto dalla Cina, ecco, alla delle cause principali della crisi in cui versa attualmente l'economia spagnola oltre alla bolla immobiliare, è data dagli investimenti fuori misura nell'alta velocità passeggeri, che unisce città minuscole, come Guadalajara, Segovia, Toledo, e in compenso non garantisce un collegamento, al momento, ancora tra Barcellona e la Francia, tanto per dirne una. Le uniche due linee al mondo a alta velocità in attivo sono la Tokyo Osaka e la Parigi Lione, tutto il resto sono in perdita, anche questo è un elemento su cui varrebbe la pena fare delle riflessioni ulteriori. Luca Rastello: Tanto è che su grandissime parti del cosiddetto Corridoio 5 l'alta velocità non è neanche prevista, infatti non poche sorprese ci hanno aspettato in viaggio, per esempio scoprire che (forse verrà realizzata nei prossimi anni tra Tratta tra Milano e Brescia) dopo Brescia non è previsto niente, non c'è neanche un progetto provvisorio per raggiungere il Veneto, che il progetto di alta velocità sul Friuli è miseramente fallito e controllato, addirittura che il collegamento legato al Corridoio 5 con la Slovenia è stato interrotto per ragioni diplomatiche e non verrà ripreso nel dicembre 2011, è partito l'ultimo treno da Trieste in direzione Lubiana, adesso si va con delle corriere e peraltro bisogna fare due cambi per raggiungere Lubiana, non c'è più il treno in quella parte lì. Abbiamo scoperto che l'Ungheria preferisce usare, nella piena legalità, per fare un esempio,

gli investimenti europei per il corridoio 5 nella realizzazione di autostrade, e che il governo ungherese ha detto se noi dobbiamo avere degli scampi con l'Europa occidentale ci interessano scambi di informazioni, autostrade internazionali che ci interessano sono telematiche, non linee ferroviarie e di asfalto. Che gli unici investimenti ferroviari in tutta quella parte d'Europa sono fatti sull'asse nord - sud, per collegare il mare Egeo e Adriatico, con le economie ricche tedesche e austriache e poi dei paesi baltici, e non sull'asse est-ovest, abbiamo scoperto che in Ucraina è stata realizzata l'alta velocità, è stata presentata in occasione dei campionati europei di calcio e che semplicemente si è scelto di battezzare alta velocità delle linee ferroviarie che hanno una velocità massima di 140 km/h e una media di 108 km/h, è bastato con un gioco di parole nominarle per creare l'alta velocità ucraina. Abbiamo scoperto un'altra cosa: che in molti paesi d'Europa si stanno attrezzando con un tipo di convoglio, di materiale rotabile, come dicono i ferrovieri, che si produceva in Italia, che è il Pendolino, fatto dalle officine a Sevegliano, un treno a altissima tecnologia che permette grandi velocità sulle linee ferroviarie tradizionali, mentre Slovenia, Germania, Austria, Ungheria si attrezzano per comprare il Pendolino e farlo viaggiare sulle linee tradizionali, noi stiamo dismettendo il Pendolino per costruire grandi e ciclopiche imprese faraoniche, nuove ferrovie, in alcuni tratti, perché per esempio come abbiamo scoperto con grande sorpresa attraversare Torino sarà tutt'altro che banale, perché l'unico progetto esistente taglia in due la falda idropotabile della città, toglie l'acqua da bere a un milione di abitanti, quindi di fatto non è realizzabile e che l'attraversamento dello snodo di Vicenza è considerato talmente delicato e difficile che la rete ferroviaria italiana non ha nessuna intenzione di investire nella realizzazione di una linea ad alta velocità in quella tratta lì, tant'è che gli industriali del vicentino hanno cercato di organizzarsi da soli per farsela, il progetto non è andato in porto, ma di fatto non è prevista un'alta velocità neanche in quel tratto della pianura padana, figuriamoci nelle pianure ucraine. Andrea De Benedetti: Del resto parlando della questione cui accennava poco fa Luca delle autostrade telematiche il Dott. Shumate Presidente della autostrada ferroviaria Alpina che dovrebbe permettere il trasporto dei rimorchi, dei Tir, sui treni collegando l'Italia alla Francia, ecco lui riconosceva per primo che i costi della realizzazione del tunnel tra la Val di Susa e la Valle della Maurienne, sono equivalenti a quelli necessari per coprire tutta l'Italia con il cablaggio a fibra ottica e quando noi abbiamo fatto notare che come dire forse questo momento della storia dell'umanità sono un pochino più urgenti e più impellenti le opere che riguardano il trasporto di informazioni, piuttosto che quelle che riguardano il trasporto merci, lui ci ha risposto con una frase sibillina, dipende da che idea si ha di futuro. Ecco, questa idea di futuro sottesa all'idea del Tav, dell'alta velocità, è un'idea di futuro a nostro avviso quanto meno poco creativa, poco fantasiosa... Luca Rastello: E una idea di futuro abbastanza novecentesca, legata alle materie prime che sono trasportate da

grandi ferrovie per grandi tratte spaziali, per servire grandi imprese che creano produzione pesante, mi pare che non sia lo scenario di sviluppo che si sta configurando adesso... questo viaggio lo abbiamo raccontato tutto in un libro, che per combinazione abbiamo qu (ride, ndr), che esce da Chiarelettere ed è il racconto del viaggio e di come noi abbiamo preso sul serio tutti gli argomenti dei sostenitori del Corridoio 5, la necessità dell'alta velocità delle merci, per andarli a verificare nei luoghi. E di tutte le sorprese che nel corso di questa verifica abbiamo avuto. E di tutte le posizioni dei nostri interlocutori, più interessanti e articolate di quanto ci aspettassimo. Andrea De Benedetti: È un libro di viaggio, è un libro di inchiesta giornalistica e volendo è anche una sorta di piccola guida turistica, orario ferroviario persino. Luca Rastello: Anche, e poi è anche la rivendicazione di un diritto che è un po' negato dai progetti di viabilità di cui si parla oggi, cioè di viaggiare davvero, di deviare, di fermarsi, di improvvisare, di attraversare campagne che non siano ridotte semplicemente alla pura ragione economica del trasporto merci, campagne come diceva un sociologo francese dove invece di mucche si vedono bistecche che stanno pascolando.



Rosy Bindi non ha visto niente!

Minipost

25.03.2013



"L'utilità di una forza fuori del sistema in Parlamento si è palesata sin dalla prima settimana di insediamento. Il Movimento 5 stelle ha rivelato l'esistenza di una delibera parlamentare, secondo la quale è obbligatorio da parte dei nuovi gruppi parlamentari, assumere personale che già ha prestato servizio per i partiti. Laura Castelli del M5s ha rivelato che i gruppi parlamentari devono destinare il 55% del budget, a loro destinato per l'assunzione di collaboratori, alla scelta di persone contenute in due elenchi nei quali vi è l'indicazione solo del nome e cognome, mancando, molte volte anche indicazione del loro curriculum vitae. La Castelli rivela che "si tratta di ex dipendenti di partito, che qualcuno vuole che ritornino in Parlamento". La delibera è stata adottata dalla Camera lo scorso Dicembre e obbliga i gruppi parlamentari ad assumere queste persone senza concorso. Martina Proietti ha realizzato una inchiesta per la trasmissione "L'ultima parola" intervistando Rosy Bindi (Pd), che all'epoca era all'ufficio della Presidenza della Camera. "Non ho visto mai nulla, chiedo ai questori" - risponde irritata il deputato Pd - "Se uno non vuol parlare, non parla perché le ho già risposto. Io non ho mai visto questa delibera, frutto dell'opera dei questori. A noi non è mai arrivato niente!" Segnalazione da net1news



La porcata di fine legislatura Politica

26.03.2013



Roberta Lombardi, capogruppo M5S alla Camera, ieri sera alle 20, ha presentato una video-relazione della giornata trascorsa nei palazzi tra riunioni e incontri, in cui smaschera la porcata di fine legislatura. Di seguito l'estratto del suo intervento. "Ieri alle 17 si è tenuta la riunione dei capigruppo con tre atti da approvare in tempi brevi per scadenze di legge o per urgenza. Visto che le commissioni non partono per problemi di poltrone, si deve istituire una Commissione speciale. L'atto più importante è la relazione al Parlamento del Governo sull'allentamento del vincolo di bilancio e la revisione (in negativo) dei saldi di finanza pubblica, per un futuro decreto legge che stanzi i soldi creati con nuovo debito pubblico, per i pagamenti dei crediti delle imprese verso la PA.

Si tratta di 40 miliardi: 20 miliardi per il 2013 e 20 per il 2014. Bisogna allentare il Patto di stabilità per un decreto legge visto che la materia è urgente. Fermo restando che siamo assolutamente a favore del pagamento dei crediti alle PMI, non ci hanno convinto due punti della relazione di Grilli. Il primo: "una parte dei pagamenti alle imprese confluirà immediatamente al settore creditizio, in quanto una quota del portafoglio di debiti risulta già ceduto (pro solvendo o pro soluto) alle banche. Se da un lato questo aspetto diminuisce l'impatto sul sistema economico, dall'altro contribuisce a ridurre le tensioni all'interno del sistema creditizio. [...] si attende una riduzione dei tassi d'interesse alla clientela e un'attenuazione delle tensioni sull'offerta di credito.". Ossia: i cittadini prendono un impegno per 40 miliardi di debito pubblico, di cui una parte (nessuno sa quanta) andrà direttamente alle banche e da questa generosa, ennesima, regalia ci si aspetta che subito erogheranno prestiti e finanziamenti alle PMI italiane. L'esperienza di questi anni ci ha reso cauti sugli effetti nell'economia reale dei finanziamenti alle banche. L'altro punto: "gli interventi programmati prevedono il pagamento di una quota dei debiti relativi alle spese di investimento nell'ordine dello 0,5 punti percentuali di PIL, per cui il livello programmatico dell'indebitamento netto per l'anno 2013 si dovrebbe attestare al 2,9% del PIL, rispettando in tal modo i vincoli di bilancio imposti a livello europeo". Il 2,9% del PIL, come indebitamento netto, è sotto il famoso 3% del rapporto deficit/PIL. Ossia con questo decreto legge, che sarà presentato dal Consiglio dei Ministri per poi essere approvato in una Commissione speciale che avrà 3 - 4 giorni per curarne la fase istruttoria, presentarlo in aula e votarlo velocemente, ci stiamo giocando tutto

l'indebitamento che possiamo stanziare per la crescita per il 2013. Un decreto fatto in fretta e furia nelle segrete stanze come è solita fare la politica per una porcata di fine legislatura.

Noi ci siamo opposti. Questa questione deve venire in aula e seguire un iter normale. Chiediamo alla presidente Boldrini di istituire le Commissioni permanenti e permettere il dibattito in aula in sedute pubbliche, di modo che tutti possano capire cosa sta succedendo con i soldi dei cittadini." Roberta Lombardi, capogruppo portavoce del M5S alla Camera



M5S Camera: Di Battista sul caso marò

Minipost

26.03.2013



"Non ci bastano le sue dimissioni, ministro degli Esteri. Noi vogliamo capire e capire bene. Vogliamo sapere dettagliatamente le disposizioni d'ingaggio consegnate ai militari a bordo. Vogliamo sapere, signori ministri, quale sia stata l'autorità che, consultandosi con gli armatori dell'Alexia, ha consentito l'inversione di rotta della nave, come intimato dalle autorità indiane. Inversione effettuata dopo due ore dall'incidente! Vogliamo sapere il nome, il cognome e il grado dell'autorità militare che ha ordinato ai nostri due fucilieri di scendere a terra e consegnarsi di fatto alle autorità indiane dello stato del Kerala, violando le norme a tutela dei diritti umani secondo cui nessun individuo dev'essere consegnato a un Paese dove rischia di essere sottoposto a pena di morte. E ancora, signori ministri, vogliamo sapere se ci sono state dazioni di denaro a favore delle autorità indiane o dei loro singoli rappresentanti, l'esatto ammontare di tali eventuali dazioni, le precise motivazioni e se per puro caso ci sono stati riferimenti diretti o indiretti con l'operazione Finmeccanica. Il sospetto è condiviso: il fatto che il ministro della difesa di New Delhi abbia sbloccato l'accordo commerciale da 300 milioni di euro con la WASS di Livorno per la fornitura di siluri ad alta tecnologia c'entra qualcosa con la consegna dei nostri soldati? Gli affari sono più importanti delle vite umane signori ministri? Pretendiamo che il documento scritto dal Ministero degli Esteri indiano che attesta che non ci sarà la pena di morte per i nostri militari, visionato dal sottosegretario de Mistura, sia reso pubblico immediatamente chiarendo ogni dubbio sulla sua reale esistenza. Chi è responsabile deve andare a casa. Noi siamo nuovi signori ministri, siamo nuovi e siamo giovani. Ci siamo chiesti, in questi primi giorni di lavoro, se saremo all'altezza del compito che il popolo italiano ci ha affidato. Beh, se voi siete i tecnici, i cosiddetti esperti, non abbiamo dubbi che i cittadini nelle istituzioni sapranno fare molto meglio!" Alessandro Di Battista, cittadino portavoce M5S alla Camera



Diretta streaming Consultazioni M5S - Pd

MoVimento

27.03.2013



I capigruppo portavoce del M5S Vito Crimi e Roberta Lombardi incontrano il leader del pd Pierluigi Bersani per ribadire il no alla fiducia votato ieri dai gruppi parlamentari.



Chi vuole ancora l'inceneritore di Parma?

Minipost

27.03.2013



"Una lettera di F2i (Fondi Italiani per le Infrastrutture) potrebbe far saltare il progetto per il contestato inceneritore di Parma. Il documento "strettamente riservato e confidenziale" è indirizzato a Iren Spa, la multiutility di Parma, ed è firmato da Vito Gamberale amministratore delegato di F2i, fondo controllato da Cassa e Depositi e Prestiti. Lo stesso fondo che sarebbe pronto ad acquisire il 49% di Iren Ambiente per circa 80 milioni di euro. Un'acquisizione condizionata dalle vicende dell'inceneritore di Parma e del PAI (Polo Ambientale Integrato). Senza Parma rischia di non concretizzarsi l'accordo Iren Ambiente e F2i e con esso il previsto "abbattimento" dei debiti di Iren, che seguirebbe all'assegno milionario promesso da fondo per le infrastrutture. Alla luce dei contenuti della lettera, la partenza effettiva dell'inceneritore potrebbe essere un clamoroso pesce d'Aprile: ancora una volta a nudo i gravi problemi finanziari della municipalizzata Iren e un modello di business - quello degli inceneritori - che avrebbe non poche ombre dal punto di vista economico. Il 25 febbraio il Comune di Parma ha chiuso il bando per la realizzazione di una "Fabbrica dei Materiali", un progetto che prevederebbe un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti. La "fabbrica" sarebbe un'alternativa all'inceneritore e seguirebbe un modello di trattamento "tedesco", con costi a carico dei cittadini attorno ai 60 Euro/tonnellata, contro i 160 euro dell'inceneritore. L'Unione Europea sembra orientata a vietare l'incenerimento di rifiuti compostabili e riciclabili entro il 2020. Un motivo in più per decidere a favore di un trattamento più sostenibile dei rifiuti. Anche dal punto di vista economico." Tratto da il Fatto Quotidiano



I figli di NN

Muro del pianto

27.03.2013



Immagine: Particolare di Saturno che divora i suoi figli, di Francisco Goya. Le nuove generazioni sono senza padri, sono figlie di NN, dal latino "Nomen nescio : nome non conosco". Sulle loro carte di identità, sui loro documenti di lavoro, nei libretti universitari alla voce "figlio di" risulta la sigla NN, figlio di nessuno, figlio della colpa, figlio di padre ignoto, figlio di vecchi puttanieri che si sono giocati ogni possibile lascito testamentario indebitando gli eredi. Non ci sono però responsabili conclamati della miseria, della mancanza di un futuro, di una qualunque prospettiva a cui sono stati condannati questi ragazzi. Nessuno ammette responsabilità di sorta. E' opera del destino cinico e baro, dello Spirito Santo, della moderna divinità chiamata mercato che si manifesta all'improvviso come un nume iroso che chiede sacrifici umani. Lo sfascio ha origini soprannaturali, non è causa dei dilettanti, cialtroni, delinquenti che hanno smontato con determinazione e scientificità lo Stato italiano negli ultimi vent'anni. Quei padri che rifiutano ogni addebito del disastro nazionale, che percepiscono però vitalizi e doppie pensioni, gente canuta che non ha mai avuto il problema della disoccupazione e del pane quotidiano, è ancora qui, ancora a spiegarci come e perché siano le nuove generazioni, i choosy, i bamboccioni, i veri colpevoli. A raccontarci la favola che affidandosi a loro, alla loro esperienza e capacità e senso dello Stato, si cambierà il Paese. Questo dicono i Padri Puttanieri, quelli che hanno sulle spalle la più grande rapina ai danni delle giovani generazioni. Questi padri che chiagnono e fottono sono i Bersani, i D'Alerna, i Berlusconi, i Cicchitto, i Monti che ci prendono allegramente per il culo ogni giorno con i loro appelli quotidiani per la governabilità. Hanno governato a turno per vent'anni, hanno curato i loro interessi, smembrato il tessuto industriale, tagliato lo Stato sociale, distrutto l'innovazione e la ricerca. Pdl e pdmenoelle sono vent'anni che ci prendono per il culo e non hanno ancora il pudore di togliersi in modo spontaneo dai coglioni dopo Penati, Tedesco, Dell'Utri, Cuffaro, Monte Paschi di Siena, dopo il Lodo Alfano, lo Scudo Fiscale e cento leggi abominose. Vent'anni senza riuscire a produrre una legge contro la corruzione e contro il conflitto di interessi, vent'anni per trasformare la legge elettorale in una caricatura anticostituzionale, senza mai trovare il tempo (ah, il tempo...) per cambiarla. I figli di NN vi manderanno a casa, in un modo o nell'altro, il tempo è dalla loro parte. Hanno ricevuto da voi solo promesse e sberleffi, non hanno nulla da perdere, non hanno un lavoro, né una

casa, non avranno mai una pensione e non possono neppure immaginare di farsi una famiglia. Vi restituiranno tutto con gli interessi. PS: Si ricorda è nuovamente possibile per gli autorizzati segnalare i commenti dei troll o degli utenti che contravvengono alle regole del blog. Partecipate numerosi!



Il Parlamento è sovrano #SiPuòFare

Politica

28.03.2013



Il Parlamento è sovrano, o almeno dovrebbe esserlo. Da tempo è invece un luogo dove non vi sono rappresentanti del popolo, ma nominati dai partiti, e le leggi, sotto forma di decreti, sono emesse al suo posto dal Governo, e in seguito convertite sotto il ricatto del voto di fiducia. In Parlamento vi è un esercito di soldatini di piombo senza voce, con l'eccezione dei parlamentari a 5 Stelle. C'è stato un sovvertimento silenzioso delle Istituzioni contro lo stesso spirito della Costituzione: "art. 76. L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti, art.77. il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.". Se l'Italia è senza governo (in realtà è in carica il governo Monti) ha però un Parlamento che può già operare per cambiare il Paese. Non è necessario un governo per una nuova legge elettorale o per avviare misure urgenti per le pmi o per i tagli delle Province. Il Parlamento le può discutere e approvare se solo volesse sin da domani. Si fa passare l'idea che senza Governo il Paese è immobile, congelato, in balia dello spread, delle agenzie, ma si tace sul fatto che le leggi per le riforme possono essere discusse e approvate senza la necessità di un governo in carica. Anzi, si rallenta qualunque processo decisionale e operativo spostando sine die la istituzione delle Commissioni senza alcun motivo se non quello di attribuire in seguito i posti di presidenza ai trombati da cariche governative. Si sottolinea in questi giorni che un mancato accordo con il pdmenoelle, il miglior amico di Berlusconi, impedirebbe la rimozione di quest'ultimo dalla scena politica. Se così è invito la cosiddetta opposizione a votare in aula l'ineleggibilità di Berlusconi, l'approvazione di una legge sul conflitto di interessi della cui assenza si glorìò Violante alla Camera, l'abolizione della legge Gasparri, la rinegoziazione delle frequenze nazionali generosamente concesse a Berlusconi da D'Alema nel 1999. SI PUO' FARE! (ma voi non lo farete mai). Il Parlamento deve riprendere la sua centralità nella vita della Repubblica.



Le Balle Quotidiane / 9 Minipost

28.03.2013

Patto Grillo-Berlusconi: fermare il cambiamento



L'Unità è in rosso per circa 3,5 milioni di euro. Ha subito una perdita di 4,3 milioni del 2011. Lo stesso anno ha ricevuto 3,709 milioni di euro di contributi pubblici, 5,267 milioni di euro per l'anno 2010. Ha un debito che a fine 2011 era di 21,22 milioni di euro: dei quali più di 8 nei confronti dei fornitori. Stiamo mantenendo con i soldi di tutti i contribuenti un progetto editoriale di propaganda. La prima pagina de L'Unità di oggi lo testimonia e in rete è stata inizialmente scambiata per un fotomontaggio: "Patto Grillo - Berlusconi: fermare il cambiamento".



**Beppe Grillo su
#LaCosaOggi
MoVimento
29.03.2013**



Il M5S ribadisce la sua decisione di non accordare la fiducia a governi politici o pseudo tecnici, ma ribadisce la sua disponibilità a votare in aula ogni legge che si accordi con il suo programma come la riforma della legge elettorale, la legge anti corruzione e la legge sul conflitto di interessi.



**Lao Tse e l'IRAP
Economia
29.03.2013**



Le PMI per vivere devono misurarsi con i concorrenti europei per livello di burocrazia, di fiscalità, di servizi, di leggi a supporto dell'imprenditoria (ad esempio dell'inasprimento per il falso in bilancio e l'introduzione di efficaci norme anticorruzione). Oggi le PMI sono senza armi. Il baratro dove stanno sprofondando lo hanno creato i partiti, quelli che ora si stracciano le vesti. La ricostruzione delle PMI deve iniziare subito per evitare il fallimento del Paese. Un primo passo è l'abolizione dell'IRAP che ammonta a circa 20 miliardi l'anno di tasse sulle imprese, anche se in perdita. Perdonano e pagano le tasse sulla perdita, lo Stato si comporta come chi davanti a uno che affoga gli lega un masso al collo. "Seeeeeeeeeee! E i soldi dove si trovano?", questa è l'obiezione tipica per non fare nulla.

L'IRAP coincide grosso modo ai maggiori costi della politica in Italia comparati con i maggiori Paesi europei. Sarebbe sufficiente tagliare questi costi per eliminare l'IRAP e dare ossigeno alle imprese. Se si misura la spesa per la politica in funzione della popolazione, l'extra costo italiano rispetto ai Paesi con dimensione equivalente è circa un punto di PIL, pari a 16 miliardi, un terzo del deficit. Dal 1990 vi è stato un raddoppio dei costi della politica di circa 20 miliardi, dovuto in massima parte alle amministrazioni centrali. Alcuni esempi. Il costo del Parlamento italiano è il doppio di quello francese (confrontabile per numero di parlamentari: 920 > 945) e inglese: 1,6 miliardi contro lo 0,9 di Francia e 0,6 di Gran Bretagna. Il Quirinale ha un bilancio di previsione per il 2013 di 349 milioni mentre l'Eliseo costa 112 milioni. Il finanziamento pubblico ai partiti vale 100 milioni di euro all'anno, somma rinunciabile con una semplice lettera, come ha fatto il M5S per i 42 milioni che gli erano assegnati. Il taglio delle province farebbe risparmiare 2 miliardi annui. Vi sono poi i risparmi per le auto blu, circa 7.000, e delle 52.000 "auto grigie" senza autista e con minore cilindrata, con 19.000 addetti complessivi di cui 10.000 autisti per un risparmio di 800 milioni e altri minori. "Un viaggio lungo mille chilometri inizia con un piccolo passo", Lao Tse Dati: I costi della politica in Italia PS: "Ho partecipato nel 2004 ad una lista civica del mio paese non collegata ad alcun partito" Gian Roberto Casaleggio



**400.000 euro nel cesso
Minipost
29.03.2013**



"Il 27 marzo si è riunito l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e tra le cose da discutere c'era "la costituzione di un gruppo parlamentare in deroga al regolamento della Camera". Il nuovo gruppo è quello di "Fratelli d'Italia", per intenderci La Russa e Meloni. Il regolamento della Camera ci dice che un gruppo di deputati inferiore al numero di 20 non può formare un gruppo parlamentare autonomo ma deve andare a comporre il gruppo misto. I componenti di "Fratelli d'Italia" sono 9. Durante la riunione dell'ufficio di presidenza il MoVimento 5 Stelle ha chiesto quanto costa la costituzione di questo gruppo, la risposta del questore è stata questa: "400.000 euro all'anno in più". Dato che la costituzione di questo nuovo gruppo parlamentare aveva bisogno del voto dell'ufficio di presidenza andando in deroga al regolamento si è proceduto al voto. Tutti i partiti, tutti, dal pd al pdl hanno votato a favore. Il M5S ha votato contro. Il risultato è che in deroga al regolamento della camera dei deputati si forma un nuovo gruppo parlamentare denominato "Fratelli d'Italia" composto da 9 deputati e che ci costerà 400.000 euro all'anno in più. Soprattutto in questo periodo ci sembra una spesa davvero inutile e assurda, degna della casta, lo abbiamo detto in tutti i modi durante la riunione di presidenza, ma niente! Questi sono i nostri cari partiti responsabili che chiedono la fiducia al M5S e quindi ai cittadini." Roberto Fico, cittadino portavoce M5S alla Camera



Comunicato del M5S dopo le consultazioni con Napolitano

MoVimento

30.03.2013



"Prendiamo atto che la conclusione delle consultazioni del primo mandato esplorativo conferma che attorno all'asse PD/SEL e intorno al nome di Pierluigi Bersani non esiste una maggioranza politica. A seguito di ciò nell'incontro con il Presidente della Repubblica abbiamo ribadito la volontà del MoVimento 5 Stelle di ricevere un mandato per comporre un governo che possa immediatamente rilanciare le piccole e medie imprese, introdurre il reddito di cittadinanza e tagliare i costi insostenibili della politica iniziando dai contributi elettorali ai partiti. Il M5S ribadisce dunque la sua determinazione a non accordare la fiducia a governi politici o pseudo tecnici, ma conferma la sua disponibilità a votare in aula ogni legge che si accordi con il suo programma come la riforma della legge elettorale, la legge anti corruzione e la legge sul conflitto di interessi. Grazie a tutti. NB: se guardate attentamente il video, al minuto 4.00 il giornalista Vasco Pirri di Italtpress chiede a Vito Crimi "però questa mattina, diciamo posso darlo dal punto di vista personale, l'abbiamo sentita in riunione alla Camera aprire, proprio lei capogruppo, a governi pseudo tecnici". L'occasione era la preparazione del comunicato che leggete sopra dove viene usata per la prima volta la parola "pseudo tecnici", preparazione che è avvenuta stamattina presso una stanza del gruppo parlamentare M5S alla Camera. Ci chiediamo come il giornalista possa aver sentito utilizzare questa parola visto che il piano è riservato al gruppo e la stanza era chiusa." Roberta Lombardi e Vito Crimi



Elezioni on line per il Presidente della Repubblica

Politica

30.03.2013



L'elezione del prossimo presidente della Repubblica è l'atto politico più importante dei prossimi giorni. L'uomo, o la donna, che salirà al Quirinale condizionerà nel bene e nel male la vita del Paese per sette anni. I presidenti delle Camere e il prossimo presidente del Consiglio sono in transito, hanno il fiato corto, potrebbero arrivare, secondo valutazioni ormai unanimi, al massimo alle prossime elezioni europee della primavera del 2014. Le trattative per un nome condiviso per la presidenza della Repubblica tra pdl e pdmenoelle sono in uno stato avanzato. Il pdl vuole un presidente di garanzia, un salvacondotto per i processi dello psiconano. Il pdmenoelle vuole anch'esso un presidente di garanzia, che lo tuteli dalla prossima bomba termonucleare del MPS. Entrambi vorrebbero un presidente "Quieta non movere et mota quietare (Non agitare ciò che è calmo, ma calma piuttosto ciò che è agitato)". Non un Pertini, ma neppure più modestamente un Prodi che cancellerebbe Berlusconi dalle carte geografiche. E' necessario un nome nobile e alto che stia appollaiato sul suo ramo ad ascoltare le lodi per la sua indiscutibile alterità che gli arriveranno copiose da giornalisti proni e da politici grati. Io ritengo che il prossimo presidente della Repubblica non debba venire dalla politica, né ricoprire, o aver ricoperto, incarichi istituzionali. Se infatti diventi presidente dell'ABI come Mussari o presidente della Finmeccanica come Orsi, sei comunque parte del gioco, promosso dai partiti. Un foglione di fico e nulla più. Il M5S voterà on line per il presidente della Repubblica nei prossimi giorni. Il suo nome sarà presentato in Parlamento. Di seguito le regole per le votazioni. "Tempistiche: - La proposta dei candidati verrà effettuata da tutti coloro abilitati al voto l'11 aprile dalle 10.00 alle 21.00. - La votazione successiva sui primi 10 candidati selezionati si terrà sul sito beppegrillo.it due giorni prima della votazione in aula sempre dalle 10.00 alle 21.00. Per votare le persone devono aver inviato il documento digitalizzato alla pubblicazione di questo articolo, 30 marzo 2013, ed essersi iscritte al MoVimento 5 Stelle entro il 31/12/2012. Modalità per proporre il Presidente della Repubblica: - Per proporre il nome del suo candidato l'iscritto al MoVimento 5 Stelle dovrà accedere alla sua pagina personale. Potrà proporre un solo candidato con nome e cognome e non potrà modificare la scelta. - Per votare l'iscritto al MoVimento 5 Stelle dovrà accedere alla pagina di votazione

indicata con la propria email e password. Il sistema di votazione sarà linkato da un'email inviata a tutti gli aventi diritto di voto e sarà linkata anche all'interno della pagina personale. - Ogni iscritto potrà votare per un solo candidato. - Nel caso il servizio di voto non fosse raggiungibile (ad esempio per un attacco hacker) per più di un'ora il tempo di down verrà recuperato, se possibile, il giorno successivo. - I 10 nomi più proposti verranno resi pubblici e utilizzati come base dei votabili e disposti in ordine alfabetico per la votazione finale. Su questi verrà verificato che abbiano compiuto 50 anni alla data del 15 aprile 2013 (o alla data delle votazioni in aula se già resa pubblica) e che siano italiani. In caso di problemi verrà preso il primo degli esclusi. - Il nome che avrà ricevuto più voti sarà votato dai Parlamentari del MoVimento 5 Stelle - Il processo di voto sarà verificato da un ente esterno."



Il M5S propone tagli di 42 milioni l'anno per la Camera

Minipost

30.03.2013



"Il Movimento 5 Stelle ha approntato una proposta di tagli per 42 milioni di euro l'anno, sugli stipendi e le indennità dei deputati. Martedì prossimo la proporremo all'ufficio di presidenza della Camera attraverso i nostri eletti: il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e i segretari Claudia Mannino e Riccardo Fraccaro. Così sapremo se la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha veramente voglia di intervenire sui costi della politica. Visto che nel corso dell'ultimo ufficio di presidenza la Boldrini aveva detto che si sarebbe decurtata lo stipendio del 30% anche se in realtà il taglio effettivo sarebbe stato solo del 6,9% netto. Nella stessa riunione l'ufficio di presidenza aveva però rifiutato la proposta del Movimento 5 Stelle di eliminare il parco di auto blu della Camera e anzi aveva dato il via libera alla costituzione di un nuovo gruppo parlamentare, senza che però ne ricorressero i requisiti, determinando a carico dei cittadini una nuova e maggiore spesa per circa 400 mila euro l'anno." Gruppo parlamentare M5S alla Camera

